



metodologia pedagogia dei genitori

Riziero Zucchi, Augusta Moletto

responsabili scientifici Metodologia Pedagogia dei Genitori

storico

“Pedagogia dei Genitori”, valorizzazione delle competenze e delle conoscenze educative della famiglia, nasce a Torino in seguito ad attività che sottolineano il protagonismo dei cittadini che si impegnano ad essere operatori sociali di salute mentale in una dinamica di reciprocità, alimentata dalla messa in discussione dei rapporti interpersonali. Alcuni principi derivano dalla pratica delle assemblee di Attività Terapeutica Popolare, nate a Modena, condotte a Torino dal 1978, in cui i genitori hanno parte attiva, prendendo la parola in pubblico e testimoniando i loro percorsi educativi.

La fecondità del protagonismo dei genitori, come cittadini attivi e primi conoscitori dei loro figli, fa sì che siano utilizzati come formatori all'interno delle scuole dal 1995, data in cui sono formalizzati i principi e la metodologia Pedagogia dei Genitori.

Questo metodo si diffonde a livello nazionale e internazionale, contribuendo alla formazione dei professionisti che si occupano di rapporti umani: insegnanti, educatori, medici, giudici, assistenti sociali, ecc.

Istituzioni scolastiche, ASL, Enti Locali adottano la Metodologia Pedagogia dei Genitori per l'aggiornamento dei propri operatori e per iniziative di aggregazione sociale.

Dal 2001 al 2004, Pedagogia dei Genitori diventa Progetto Europeo, inserito nel programma di educazione permanente Socrates Grundtvig 2, al quale partecipano Associazioni di genitori italiani, francesi e scozzesi. Dal 2007 al 2009 la Comunità Europea approva il Progetto Dalla parte delle famiglie-Pedagogia dei Genitori con la partnership di Francia, Grecia, Italia.

Pedagogia dei Genitori sottolinea che:

la famiglia è componente essenziale e insostituibile dell'educazione. Spesso le viene attribuito un ruolo debole e passivo che induce alla delega ai cosiddetti esperti. La famiglia possiede risorse e competenze che devono essere riconosciute dalle altre agenzie educative.

La Metodologia evidenzia la dignità dell'azione pedagogica dei genitori come esperti educativi, mediante iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la diffusione di Pedagogia dei Genitori. Si realizza mediante le seguenti azioni:

- 1. Raccolta, pubblicazione e diffusione delle narrazioni dei percorsi educativi dei genitori**
- 2. Formazione da parte dei genitori degli esperti e dei professionisti che si occupano di rapporti umani (insegnanti, medici, educatori, giudici, assistenti sociali, ecc.)**
- 3. Presentazione dei principi scientifici riguardanti Pedagogia dei Genitori tramite ricerche, studi, convegni e seminari.**

Pedagogia dei Genitori si esprime attraverso:

- **la pedagogia della responsabilità:** la famiglia adempie ai compiti dell'educazione e ne risponde al mondo
- **la pedagogia dell'identità:** l'amore dei genitori fa sviluppare una consapevolezza che permette alla persona di riconoscersi
- **la pedagogia della speranza:** la speranza dei genitori è l'anima del progetto di vita, del pensami adulto



- **la pedagogia della fiducia:** la fiducia della famiglia fa nascere e sostiene le potenzialità del figlio
- **la pedagogia della crescita:** i genitori sono attori e testimoni del percorso di sviluppo del figlio.

Pedagogia dei Genitori propone il Patto educativo scuola, famiglia, sanità, promosso dall'Ente Locale in cui i genitori assumono un ruolo attivo grazie al riconoscimento delle loro competenze.

premessa e appendici alle pubblicazioni

Questo libro contiene un messaggio per tutte le persone di buona volontà: *Ci siamo anche noi. Noi i genitori, quelli che sostengono il mondo, gli danno vita e forma, lo riempiono di amore, investono nel futuro, compiono quotidianamente atti di fiducia, offrono modelli di vita...*

Tutto questo è qui, in pagine uniche, raccolte interpellando il sapere dei genitori, accostandosi loro con rispetto, chiedendo: *Mi spiega per favore suo figlio?*

Il mondo non deve rimanere orfano, orfano del sapere dei genitori, perché non accolto e valorizzato. È un sapere invisibile, ma efficace, umile, necessario come i fili d'erba che fanno un prato, che spesso calpestiamo senza renderci conto del suo valore.

Queste narrazioni sono da leggere la sera, quando i bimbi dormono o quando si è soli, per riscoprire fiducia nel mondo, per procedere nonostante le difficoltà, per accogliere il senso della vita da chi l'ha data al mondo. Per ripensare a noi bimbi e ai pensieri lunghi dei nostri genitori, pensieri che spesso non abbiamo avuto la possibilità di ascoltare; il loro amore era spesso soffocato dal mondo che chiedeva solo lavoro e efficienza, non stava bene mostrarsi troppo affettuosi. Adesso questo amore può liberarsi nel mondo ed estendersi a tutti. Perché l'amore genitoriale espresso nelle narrazioni diventi professionalità di chi si occupa dell'uomo, di chi lo fa crescere, lo cura e lo assiste, gli insegna. Perché un medico o un infermiere non possono accostarsi al malato con la stessa dedizione di un padre o di una madre? È un sentimento presente in tutti, anche in chi non ha figli, ma l'ha provato come figlio e ne è testimone. L'amore genitoriale fa parte della dimensione educativa di chi insegna: quale miglior personalizzazione se non quella di considerare tutti gli allievi *figlioli*, come li chiamava e li trattava don Milani. E a don Milani Metodologia Pedagogia dei Genitori¹ si è rivolta quando si è voluto proporre la genitorialità come professionalità. Genitorialità di chi non ha figli carnali, ma sente in sé la disponibilità a far crescere il piccolo d'uomo. Abbiamo imparato dal Priore di Barbiana come può e deve esser la genitorialità del III millennio: rigore e tenerezza, che possono convivere per costruire personalità forti e nel contempo attente agli altri.

C'è del metodo nelle scelte pedagogiche di don Milani e metodo ci deve esser per quanto riguarda la pedagogia dei genitori. Metodo significa **valenza scientifica**, sottolineare il valore del sapere dell'esperienza, indicare che ha la stessa importanza del sapere della scienza, è complementare alle conoscenze dei medici, degli insegnanti, degli educatori, ecc. Dietro la validazione delle conoscenze e delle competenze della famiglia vi è la rivoluzione culturale proposta dalla Metodologia Pedagogia dei Genitori che sottolinea come ogni individuo ha una specificità la cui costruzione inizia in ambito familiare. Ogni genitore agisce con intenzionalità educativa edificando giorno dopo giorno la personalità del figlio e da questa azione deriva la dignità del suo sapere sul figlio. Non esistono manuali o regole generali: ogni genitore è artigiano della vita che ha dato al mondo e che ha fatto crescere nel corpo e nell'anima. Chi viene dopo, insegnanti, educatori, medici costruisce, edifica sul lavoro genitoriale, ha il dovere di raccordarsi con la famiglia, di arricchirsi del suo sapere. Il suo tempo è sempre *secondario* rispetto a quello dei genitori, nel senso che *segue*, come dice l'etimologia, quello della famiglia. Di qui la necessità di una continuità che prenda le mosse dalla prima educazione, chiedendo ai genitori di narrare il figlio, invitandoli implicitamente a presentare i fondamenti dati alla sua formazione.

¹ A. Moletto R. Zucchi, *La Metodologia Pedagogia dei Genitori. Valorizzare il sapere dell'esperienza*, Maggioli editore 2013.



Le narrazioni dei genitori hanno **valenza sociale**, poiché ricostruiscono l'itinerario educativo che dà fondamenti etici al futuro cittadino. La filosofa Roberta de Monticelli al capitolo *Etica e verità, ovvero come si diventa moralmente adulti*, nel libro *La questione morale*, sottolinea che lo si diventa emergendo da una comunità di vita il cui primo modello è la famiglia. *Il genitore porta ordine nel mondo rafforzando tutte e solo le posizioni adeguate. La mamma conferma anzi esegue insieme col bambino le risposte adeguate, boccia quelle inadeguate, gli segnala i pericoli, scioglie ansie e paure con le coccole. Senza una disciplina dei divieti e dei consensi con cui ogni comunità umana accoglie un nuovo venuto non avviene neppure l'individuazione primaria, non si forma la coerenza di una mente, il possibile, l'impossibile, la memoria, il linguaggio. Una persona si edifica solo sulla base delle risposte giuste che la nostra infanzia impara a dare nel lungo apprendistato di realtà e di valore che ci contraddistingue come la specie dall'infanzia più prolungata.*

La famiglia nella situazione sociopolitica contemporanea dovrà avere importanza sempre maggiore se intendiamo fare progredire la società. La sociologia le attribuisce funzioni di mediazione sociale tra l'individuo e la società: è la famiglia che fa da tramite tra il figlio e i vari ambiti che gli permetteranno di acquisire uno spazio sociale: scuola, istituzioni religiose, istituzioni amministrative, ecc. Attua il collegamento tra pubblico e privato presentando il figlio agli attori pubblici che se ne devono occupare, proponendo le prime regole sociali alla prole. Cruciale la mediazione della famiglia tra natura e cultura: i genitori sovrintendono alla crescita fisica, contemporaneamente ne formano il lato relazionale, il carattere, mediando le abitudini e la cultura della comunità.

La famiglia diventa protagonista di un cambiamento culturale che può portare ad un miglioramento dei rapporti tra gli uomini e soprattutto a privilegiare l'essere all'avere, sottolineando la formazione e l'educazione delle persone come la vera ricchezza di una nazione. Gli economisti stanno rivedendo gli indici economici riguardanti il benessere e la ricchezza: prendono in considerazione non solo il Prodotto interno lordo (PIL) di una nazione, ma anche il Benessere equo e solidale (BES)². In questa ottica le narrazioni presentate dal libro permettono di rendere visibile il capitale sociale invisibile dell'educazione. Ogni racconto è un itinerario di formazione prezioso nella sua unicità e rivendica un'economia misurata sulla formazione dell'uomo e non viceversa.

Nel Polo per l'Infanzia Madonna Pellegrina è iniziato il percorso fondato sulla Metodologia Pedagogia dei Genitori e durante l'anno si è svolto il Gruppo di narrazione dal quale deriva il libro. Deve andare per il mondo, conquistare le persone, diffondere la buona notizia che la grande maggioranza dei genitori compie il proprio dovere e si aspetta che questo impegno venga condiviso. Sono l'arco che lancia una vita nel mondo e quella freccia scoccata traccia un arcobaleno che collega e impegna tutti. Le narrazioni non vanno lette solo in famiglia per riprendere fiducia e riscaldare il cuore, sono messaggio collettivo per un maggior rispetto e considerazione sociale per i genitori, risorsa essenziale e non solo oggetto di sostegno.

Il libro è da consigliare agli amministratori pubblici perchè nella crisi del welfare si rendano conto che hanno risorse da valorizzare. Dovrebbe esser letto nelle scuole per fondare il patto educativo insegnanti genitori e creare solidarietà intergenerazionale nei ragazzi, perché la famiglia è quella descritta dal protagonista del film *Una storia vera* di David Linch. A una ragazza incontrata nel suo viaggio, iniziato per incontrare il fratello malato, egli racconta: *Quando ero più giovane facevo un gioco con i miei figli. Davo a ciascuno un bastoncino e chiedevo di romperlo. Poi ne facevo un mazzetto e chiedevo di fare la stessa cosa. Non riuscivano a spezzarli. Allora dicevo: "Vedete, questa è la famiglia".*

² ISTAT, *Il benessere equo e solidale (BES)*, Roma 2013.; *Report by the Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress*, Parigi 2011.



La **Pedagogia dei Genitori** è una metodologia che valorizza la componente familiare nell'azione educativa, attraverso le narrazioni che i genitori fanno dei loro figli, per integrare le informazioni di tipo scolastico. Lo scopo è appunto quello di arrivare ad una descrizione della personalità e del "funzionamento" dei figli "più allargata" che tenga conto di tanti aspetti che solo chi vive a contatto quotidianamente con loro può conoscere, al fine di promuovere il successo formativo, non solo scolastico, e l'orientamento alle future scelte di vita dei figli-studenti.

Inizialmente promossa per i genitori dei figli in situazione di disabilità, la pedagogia dei genitori è diventata un importante strumento di osservazione, confronto e narrazione scientifica, tra genitori, insegnanti, educatori ed operatori sanitari, non solo dei giovani in situazioni di disabilità, ma di tutti i bambini ed adolescenti; perché, come dice un vecchio proverbio africano: **"Per educare un bambino occorre tutto un villaggio"**.

"...La metodologia delle narrazioni dei genitori consente un recupero dell'identità individuale e una rigenerazione dei legami sociali e delle alleanze educative nella comunità locale, inducendo processi virtuosi di inclusione, ed il recupero della solidarietà intergenerazionale. Occorre valorizzare le competenze delle famiglie, per metterle in grado di dialogare in modo efficace con le ASL, i Servizi socio educativi e le Istituzioni scolastiche, attraverso la raccolta, la pubblicazione e la diffusione delle narrazioni dei percorsi educativi. La Pedagogia dei Genitori è la Pedagogia della Responsabilità, dell'Identità, della Speranza, della Fiducia e della crescita: promuove la centralità della persona, con attenzione alle sue potenzialità..."

Cultura della genitorialità. Il sapere concreto situato e quotidiano dei genitori è volto verso la crescita e l'evoluzione, costruisce il Progetto di vita basandosi sul funzionamento del figlio di cui rivendica la positività. La famiglia che promuove l'itinerario di crescita del figlio non è solo contesto, fattore ambientale, costruzione di personalità, ma portatrice di un sapere che riguarda i fattori personali. Nel corso della crescita del soggetto i genitori vengono a conoscenza delle capacità del figlio di eseguire compiti o azioni (performances) nello spazio del tempo famiglia e in ambito sociale. Per le situazioni di gravità propongono i fattori facilitanti che permettono di superare le barriere. Trasmettono conoscenze apprese nello spazio famiglia che possono essere utilizzate all'interno dello spazio scuola. I genitori nella loro azione quotidiana mettono in atto valori pedagogici.

Pedagogia della responsabilità. Caratteristica fondamentale dell'azione della famiglia, è alla base dell'educazione genitoriale e come tale ha uno stile ed un approccio specifico. Il bimbo le appartiene e non vi è nessuno che se ne può occupare con la stessa intensità. Si sviluppa un legame strettissimo ed una forma di educazione che si modella su questa impostazione. La famiglia porta il peso dell'educazione e ne risponde al mondo. Il successo e la felicità del figlio è il suo successo e la sua felicità. Non si può sottrarre, non può dare le dimissioni. Non può colpevolizzare altre istituzioni. Questa responsabilità, assunta positivamente, le attribuisce una forza ed una capacità che nessuna altra agenzia educativa ha. Deve riuscire. Deve trovare le soluzioni. Di qui la capacità di organizzazione e ricerca che possiede. La pedagogia della responsabilità fa in modo che non possa cercare scappatoie o alibi: il figlio deve riuscire, e bene. La comunità di villaggio, che permetteva a tutti di intervenire sul bambino, e la famiglia allargata, in cui le funzioni parentali venivano assunte in modo collettivo, sono scomparse. Attualmente l'educazione dei figli spetta unicamente alla coppia o, come capita spesso, a un singolo genitore. Il senso di responsabilità continua e consapevole mutuato dalla famiglia è funzionale ai compiti e della scuola e della sanità che devono verificare nel lungo periodo i risultati della loro azione.

Pedagogia dell'identità. "Ogni *scarrafone* è bello a mamma sua". Diventare una persona significa acquisire un'identità e soprattutto riconoscerla ed accettarla. Questo non passa attraverso un'attività singola, legata all'individuo, quanto mediante un'azione sociale. Io mi riconosco negli altri tramite gli altri. E gli altri, nel momento più difficile e delicato della crescita, sono i genitori. Sono loro che impostano all'inizio il rapporto dell'uomo con se stesso. Per la mamma e il papà il figlio è il più bello ed intelligente del mondo, è unico, ed è giusto che sia così, altrimenti non si opererebbe quell'enorme investimento di energie umane che è la crescita dei figli. Il figlio ha la necessità di



sentirsi unico al mondo: una condizione fondamentale per accettarsi. Da questo riconoscimento si sviluppano qualità che formano la persona, più saranno fondate sull'accettazione dei genitori, maggiore sarà la sicurezza dell'individuo.

Pedagogia della speranza. Profondamente insita nell'azione dei genitori è la spinta verso il futuro, verso uno sviluppo positivo. Speranza significa crescita e superamento delle difficoltà, investimento e tensione verso un'evoluzione che non può non avvenire con esiti felici. "Fortis imaginatio generat casum" (*una forte immaginazione produce un risultato*), sottolinea Montaigne. La speranza dei genitori è l'anima del progetto di vita, del pensami adulto. Una dimensione che a torto è stata definita irrazionale. Andare al di là di ogni ragionevole aspettativa significa proporre una continua tensione verso la soluzione dei problemi. La speranza dei genitori si misura sul figlio, sulle sue capacità, sulla necessità di andare oltre, di superare le difficoltà. In questa dimensione possono esserci stati eccessi, dovuti all'abbandono sociale dei genitori, lasciati soli di fronte alla sfida educativa. La speranza è alimento per una continua ricerca di soluzioni in ogni campo delle scienze umane e diventa qualità necessaria per lo sviluppo della persona.

Pedagogia della fiducia. Mentre la pedagogia della speranza è caratterizzata da una dimensione 'lunga': si sviluppa, nel corso dell'esistenza, in un progetto che ambisce a diventare progetto di vita, la pedagogia della fiducia ha una dimensione quotidiana, più vestita sulle capacità del singolo. È legata alle scelte ed alle forze che il bambino mette in campo. Egli percepisce che le sue energie non vengono avvertite come ostili o estranee, ma accettate e inserite in un progetto di cui i genitori sono consapevoli e responsabili. Le capacità vengono nutrite e rafforzate da un rapporto diretto, la fiducia del genitore non solo sostiene le potenzialità del figlio, ma le fa nascere. È necessaria anche quando egli diventa consapevole delle proprie capacità ed inizia a fare delle scelte. I genitori lo conoscono meglio di qualsiasi altra persona e il loro sostegno e la loro approvazione hanno un peso incomparabile. Sono strumenti di crescita attraverso i quali la famiglia attribuisce autonomia al figlio e lo distacca da sé, pur mantenendo uno strettissimo legame che si rafforza nell'esercizio della fiducia.

Pedagogia della crescita. L'intervento dei genitori possiede una continuità che altre situazioni educative non hanno. La loro azione ha la caratteristica di un esperimento scientifico di cui pongono le premesse e che possono seguire nello spazio e nel tempo. Assistono all'evoluzione di una personalità che essi determinano e dalla quale sono determinati. Sono costretti e sollecitati dall'evoluzione fisica e spirituale del figlio che produce in loro una necessaria flessibilità da conquistare quotidianamente. L'educazione si pone come contrattazione continua che non permette chiusure a priori, ma l'adattarsi a cambiamenti successivi. I genitori propongono incessantemente soluzioni creative a situazioni determinate dalle richieste di una individualità in continuo sviluppo. Nell'attuale modernità liquida, priva di punti di riferimento stabili, il loro intervento acquista importanza significativa perché, accanto alla necessaria flessibilità, devono contemporaneamente proporre argini stabili, necessari a uno sviluppo sicuro, indirizzato verso valori costanti.

gruppi di narrazione

*Nessuno insegna a nessuno,
tutti imparano da tutti.*
Paulo Freire

Strumento della Metodologia Pedagogia dei Genitori, ha l'obiettivo di *coscientizzare* i genitori, valorizzare e raccogliere le narrazioni degli itinerari educativi compiuti coi figli. Partecipano i genitori e tutti coloro che sono interessati alla Metodologia: insegnanti, studenti, educatori, amministratori, operatori sanitari, medici, giudici, assistenti sociali, ecc., portando la propria esperienza di come educano i figli o di come sono stati educati in quanto figli. Ogni partecipante responsabilmente narra solo quello che egli vuole gli altri sappiano, racconta liberamente l'itinerario educativo compiuto come genitore o come figlio, la sua crescita, gli episodi più significativi, il carattere, il comportamento, senza schemi prefissati, partendo dalla propria esperienza.



Non vi sono dichiarazioni di ordine generale, si narrano situazioni vissute e sperimentate.

I Gruppi di Narrazione si attuano a livello territoriale, nelle scuole (classe, gruppo di classi, istituto), nelle associazioni, nelle parrocchie, ecc.

Nei Gruppi non vi sono conduttori o esperti, alcuni partecipanti si assumono la responsabilità del buon funzionamento:

- illustrano i principi della Metodologia *Pedagogia dei Genitori*;
- garantiscono la continuità;
- assicurano gli spazi e calendarizzano gli incontri;
- sollecitano le presenze;
- fanno in modo che ciascuno narri a turno senza esser interrotto e mentre uno parla tutti gli altri ascoltano;
- raccolgono le narrazioni per eventuali pubblicazioni;
- curano una relazione su quanto esposto nei gruppi, leggendola come continuità nella riunione successiva, testimonianza del valore educativo delle riflessioni dei partecipanti.

I componenti dei Gruppi narrano oralmente gli itinerari di crescita, in seguito:

- si invita chi ha narrato a scrivere quanto esposto;
- le narrazioni vengono lette collettivamente e raccolte dai responsabili;
- le riunioni proseguono su temi educativi scelti dai partecipanti: ognuno narra come li ha affrontati secondo la propria esperienza;
- periodicamente il gruppo approfondisce le componenti teoriche della Metodologia;
- a distanza di un certo periodo si aggiornano gli itinerari di crescita;
- i partecipanti presentano pubblicamente le narrazioni nelle istituzioni in cui sono attivi i gruppi (scuole, associazioni, parrocchie, ecc.);
- gli itinerari raccolti vengono diffusi a livello più vasto, col consenso dei partecipanti, come testimonianza delle competenze educative della famiglia.

I Gruppi di Narrazione permettono ai partecipanti di acquisire la consapevolezza delle competenze educative dei genitori e della necessità della loro valorizzazione. Le narrazioni hanno valore sociale: la loro pubblicazione e diffusione sono testimonianza di cittadinanza attiva, rendono visibile il capitale sociale costituito dall'educazione familiare e sono opportunità per la professionalizzazione degli esperti che si occupano di rapporti umani.

Le riunioni periodiche dei Gruppi di Narrazione permettono la costruzione di reti territoriali di genitorialità collettiva e l'attuazione del patto intergenerazionale.

temi per la narrazione

- 'CON I NOSTRI OCCHI': presento mio/a figlio/a, attraverso TRE QUALITÀ POSITIVE
- PENSARE A NOI PER PENSARE A LORO: ruoli, accordi/disaccordi, alleanze, essere persone, coppia e genitori
- DARE RADICI E ALI AI NOSTRI FIGLI: orgoglio, coraggio di permettere loro di *provarsi*, di osare, di conoscer le loro forze e le loro possibilità, di poter contare su..., di apprendere dagli errori
- FRATELLI: rapporti tra fratelli, figli unici, figli di genitori diversi, solidarietà, gelosie, rivalità
- VIVERE LA DIVERSITÀ: relazioni a scuola e nel gruppo dei pari, omologazione, ricerca di una propria originalità
- DALLA CULTURA DELLA DELEGA AL COMPORTAMENTO ETICO: assumersi



responsabilità educative, sapere dire dei no, esser d'esempio, manifestare le proprie convinzioni senza esibirle

- RUOLO PATERNO E MATERNO NELLA RELAZIONE EDUCATIVA: divisione dei compiti, accordo nelle scelte, importanza o meno del genere (femminile/maschile) nell'educazione
- DIFFERENZA: DIVERSITÀ O VALORE? Le varie differenze, accettazione o tolleranza, integrazione o valorizzazione delle qualità specifiche
- ESSERE COPPIA, ESSERE GENITORE
- IL RUOLO DEI NONNI
- COME AFFRONTARE I DISTACCHI
- IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI TRA ASPETTATIVE E DESIDERI
- QUALI IDEALI, QUALE SENSO DELLA VITA RIUSCIAMO A COMUNICARE?
- COME PROPORRE AI FIGLI LA SOLIDARIETÀ
- QUANDO UNA FAMIGLIA ACCOGLIE
- NOI E LE REGOLE: LA LEGALITÀ INIZIA IN FAMIGLIA
- LE ESPERIENZE CHE FANNO CRESCERE
- NASCE UN FIGLIO, NASCE UN SOGNO
- SFURIATE E COCCOLE
- EDUCARE ED EDUCARSI ALLE EMOZIONI
- RISCOPRIRE VALORI IN TEMPI DI CRISI
- RISPETTARE I TEMPI DEI FIGLI E QUELLI DEI GENITORI
- IMMAGINARE I NOSTRI FIGLI DA GRANDI
- RACCONTARCI AI FIGLI
- COME METTO IN PRATICA LA PEDAGOGIA DELLA SPERANZA E DELLA FIDUCIA
- COME HO AFFRONTATO E RISOLTO UN PROBLEMA CON MIO FIGLIO
- IL RUOLO DEL PADRE
- LE ESPERIENZE CHE FANNO CRESCERE
- NASCE UN FIGLIO, NASCE UN SOGNO
- SFURIATE E COCCOLE
- RACCONTARCI AI FIGLI
- COME METTO IN PRATICA LA PEDAGOGIA DELLA SPERANZA E DELLA FIDUCIA
- EDUCARE ED EDUCARSI ALLE EMOZIONI

Per informazioni:

alagon@fastwebnet.it

www.pedagogiadeigenitori.info